

INTERVENTO NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 22 OTTOBRE 2008 DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI

ESPRESSIONE DI OPINIONI DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI SU “CONFUSIONE DI IDEE E RUOLI TRA COMUNE DI GENOVA E AMT NELLA GESTIONE DEL TRAFFICO NELLE CORSIE PREFERENZIALI”

Innanzitutto vorrei dire che su questo argomento, se avessi voluto, mi sarei portato qui una cinquantina di persone con il casco, a testimoniare il disagio che si sta respirando in questo momento. Non l’ho voluto fare e non è mia intenzione farlo, però credo che, da motociclista quale sono e avendo sentito gli utenti che utilizzano tutti i giorni la moto come mezzo di trasporto, il disagio è veramente grande.

L’abitudine a mettere telecamere ovunque per recuperare denaro è diventata una moda nazionale. Però io mi voglio occupare del nostro territorio e di quello che sta succedendo anche a Genova, territorio nel quale le strisce gialle dove passano i pullman vengono corredate, ovunque, di telecamere, per cui arriveranno le sanzioni, non solo alle autovetture, ma specialmente alle moto .

Se noi immaginiamo quante moto arrivano nel centro di Genova e quanto esse incidono a ridurre le colonne chilometriche di traffico, vediamo che tutte queste persone, che ad un certo punto non possono più superare il traffico invadendo di una minima parte la corsia gialla, vedendosi multati, per uniformarsi agli altri o rinunceranno alla moto o prenderanno la sanzione oppure, alcuni di loro, utilizzeranno gli autobus. Autobus che però, effettivamente, per quanto riguarda le linee attuali non hanno sufficiente riscontro per il tipo di lavoro, per il tipo di esigenze e di mobilità che hanno molti concittadini.

Credo che questa sia una cosa su cui riflettere, perché c’è modo e modo di fare le cose. Io capisco che una corsia gialla non possa essere invasa da un’auto, ma credo che una riga di moto che comunque sfila proprio sulla linea o appena al di qua crei, forse, un minimo disagio ai mezzi dell’AMT, ma se pensiamo al minore disagio che poi queste moto arrecheranno arrivate nel centro di Genova, dovremmo considerare meglio tutti i vantaggi e i difetti.

Sostanzialmente quello che non comprendo, oltre a questo che mi sembra un accanimento nei confronti dei mezzi a due ruote, sono tutte queste fasce orarie che mi risulta vengano messe. In un articolo del “Secolo XIX” si parla di ben quattro fasce orarie. Io mi metto nell’ottica del turista motociclista che arriva per vedere, ad esempio, l’Acquario; è sottoposto a tutti questi divieti incrociati che sono chiaramente diversi dalle altre città. Insomma creiamo delle complicazioni. Dovremmo avvisare decisamente bene queste persone che vengono a fare turismo.

Ho parlato di “confusione di ruoli” perché sempre sui mezzi di informazione, (io le notizie le prendo da lì) sul “Secolo XIX” del 3 settembre 2008 c’è scritto: “Corsia gialla AMT, la delibera è nulla. L’avv. Rossi: Nel caso di via Tolemaide manca il preventivo obbligatorio parere della circoscrizione”.

Insomma mi sembra che ci sia una levata di scudi da parte del Comune che ha chiaramente l’esigenza di monetizzare, ma terrei molto in considerazione il fatto che

i motociclisti fanno diminuire tanto il traffico. Ci sono persone che anche sotto la pioggia si recano al lavoro in centro, non utilizzano l'automezzo, quindi darei loro un po' più di attenzione e di rispetto. Grazie, Presidente